

Gazzetta del Sud 18 Luglio 2007

La Dia appone i sigilli all'impero dell'imprenditore Tassone

REGGIO CALABRIA. Sigilli a un impero. Un patrimonio di 46 milioni di euro è stato sequestrato a Salvatore Domenico Tassone, 59 anni, imprenditore originario di Soriano, in provincia di Vibo ma residente a Polistena, coinvolto nell'operazione "Arca" sfociata dall'inchiesta sulle infiltrazioni della 'ndrangheta negli appalti per l'ammodernamento della A3 nel tratto tra le Serre vibonesi e Rosarno.

Su provvedimento della sezione misure di prevenzione del Tribunale, il Centro operativo della Dia, diretto dal colonnello Francesco Falbo, ha sequestrato società, fabbricati e circa 700 ettari di terreni. Tassone, imparentato con le famiglie Alvaro di Sinopoli e Ierinò di Gioiosa Jonica, secondo la Dia, avrebbe rapporti con esponenti delle cosche Longo e Versace di Polistena. Dagli accertamenti della Dia è emersa una notevole sperequazione tra i redditi dichiarati e il patrimonio accumulato. L'imprenditore, direttamente o indirettamente, attraverso il coniuge e i figli, risulterebbe gestire diverse aziende operanti nel settore del movimento terra e della lavorazione di materiali inerti. La Costruzioni generali Srl, di Laura Tassone, figlia dell'imprenditore, è stata oggetto di informazione antimafia interdittiva della Prefettura, ma avrebbe continuato a fornire inerti alle imprese subappaltatrici che operano sui cantieri per l'ammodernamento della Salerno-Reggio. Il sequestro ha riguardato le imprese Costruzioni generali srl; Edilmoviter Snc; Facep srl e Sud appalti sas, con uffici amministrativi a Polistena, oltre alla Pregranulati snc, nel vibonese. Sequestrati 86 appezzamenti di terreno; due Mercedes; depositi bancari per 6 milioni di euro; due cave per estrazione e lavorazione di inerti; una vasta area adibita a deposito. Inoltre 11 escavatori, 23 autocarri, 9 ruspe e pale gommate, 4 impianti per frantumazione di inerti. Tassone nel 2000 era stato condannato per omicidio e occultamento di cadavere di Pierino Rullo, indagato nel 1993 per reati associativi con lo stesso Tassone nell'inchiesta sui lavori di costruzione della diga sul Metramo. Il processo si era concluso con l'assoluzione di Tassone che nel 1994, sulla Iorio-Tirreno, mentre si trovava col figlio, era stato ferito a colpi di arma da fuoco in un agguato mafioso.

Paolo Toscano

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS